

Macchinisti

La LPV ha un nuovo presidente centrale: Hans-Ruedi Schürch.

Pagina 6



Salario minimo

L'esito delle urne è stato devastante, ma il dibattito è comunque servito a qualcosa. La lotta contro i bassi salari prosegue.

Pagina 3



Focus.sev

Il primo CCL di TransN plebiscitato dall'assemblea.

Pagina 16

L'assemblea dei delegati è un momento importante nella vita sindacale

La parola alla base

L'assemblea dei delegati delle sottofederazioni del SEV costituisce un appuntamento molto importante per la democrazia di base del sindacato. La base si esprime sui punti di criticità e indica dove i responsabili sindacali devono porre l'accento nella loro azione sindacale. L'assemblea dei delegati è

anche l'occasione per trarre un bilancio dell'attività svolta, soffermarsi sui successi e lavorare sulle lacune. Costituisce anche un momento privilegiato per i professionisti del sindacato, i/le segretari/e sindacali e i vertici, che possono tastare il polso dei/delle militanti, parlare con loro e confrontarsi.

In questa edizione spazio a sei assemblee: VPT, Lavori, LPV, RPV, TS e PV. Il resoconto dei lavori assembleari delle due sottofederazioni mancanti, ZPV e AS, sul numero 11 di *contatto.sev*, in uscita il 12 giugno.

alle pagine 5, 6, 7, 10, 11, 13



EDITORIALE

Il risultato della votazione sull'iniziativa sui salari minimi è stato più che deludente, è stata una vera mazzata. La campagna dei contrari si è concentrata su di un solo argomento, quello della minaccia per i posti di lavoro, che ha fatto molta presa anche nei nostri stessi ranghi. È quindi stato un errore promuovere questa iniziativa?

«Prenderemo i datori di lavoro in parola e chiederemo di far seguire i fatti.» Giorgio Tuti, presidente SEV

Visto il risultato, è legittimo chiederselo. Dobbiamo tuttavia considerare anche gli effetti che l'iniziativa ha avuto dal suo lancio e quelli che continuerà a dispiacere anche in futuro: ormai è chiaro a tutti che uno stipendio decente deve essere superiore ai 4000 franchi, che sono divenuti il limite riconosciuto.

Ne consegue l'impegno ad orientare la nostra attività sindacale a questo limite, che deve essere ripreso dai nostri contratti collettivi, per evitare a chi lavora di ritrovarsi con un reddito insufficiente per vivere.

Il risultato della votazione deve però anche ricordare a noi sindacati il ruolo di partners sociali: avremo cura di prendere i datori di lavoro in parola, ricordando loro quando, durante la campagna di voto, tessevano le lodi dei rapporti tra le parti sociali e della contrattazione collettiva. Alle parole dovranno seguire i fatti.

Comitato SEV

Il Comitato SEV si è chinato sull'avvenire dell'hotel Brenscino a Brissago e sulla necessità di rafforzare il coinvolgimento della base, essenziale in caso di mobilitazione. Il Comitato ha anche nominato Christina Jäggi alla funzione di segretaria generale del SEV, in sostituzione di Rolf Rubin che a fine anno andrà in pensione.

a pagina 2

Intervista a Paolo Bordoli, procuratore pubblico

Agressioni alla lente



La VPT Sottoceneri ha invitato il procuratore pubblico Paolo Bordoli alla propria assemblea.

Il magistrato ha parlato delle aggressioni ai danni del personale dei trasporti pubblici e, soprattutto, sulle modalità

secondo le quali queste vengono perseguite. La legge prevede che ciò avvenga d'ufficio, ma per farlo occorrono comunque alcune premesse. Non sempre le aggressioni ai danni del personale dei trasporti pubblici sfociano in procedimenti penali.

alle pagine 8 e 9

IN BREVE

Sbagliando s'impara

■ La Francia ha fornito un'ulteriore conferma dei problemi che possono sorgere separando le società ferroviarie in esercizio e infrastruttura. SNCF, responsabile dei trasporti, ha ordinato nel 2009/10 1900 nuovi treni per il traffico regionale, più capienti e confortevoli grazie ad una maggior larghezza di circa 20 centimetri. In 1300 stazioni, però, i marciapiedi non permettono di accogliere questi treni e devono essere riprofilati per una spesa stimata in 50 milioni di euro. La separazione tra le due strutture e le diverse responsabilità che ne conseguono hanno fatto sì che il problema sia stato affrontato solo nel 2012, nell'imminenza della messa in esercizio dei treni. Lo hanno ammesso i due direttori di SNCF, Pepy e di RFF, Rapoport, in una lettera indirizzata al ministro dei trasporti Cuvillier, che aveva aperto un'inchiesta sull'accaduto. I due direttori si sono apertamente schierati per il progetto di riforma che vuol portare le due organizzazioni sotto un sol tetto.

Nuova officina a Herdern

■ Le FFS hanno realizzato una nuova struttura di manutenzione del materiale rotabile a Herdern (Zurigo Altstetten) in grado di accogliere treni sino a 400 metri senza più necessità di scomporli. Il capannone è costato 123 milioni di franchi ed entrerà in servizio unitamente al nuovo passante ferroviario di Zurigo, offrendo 140 posti di lavoro.

Pannolini addio

■ Dal mese di dicembre verranno ritirati dalla circolazione i famigerati ETR 470 che, a causa dei numerosi problemi, in 20 anni di poco onorato servizio si erano meritati una serie di soprannomi non sempre pubblicabili - come pannolino - e che saranno progressivamente rimpiazzati dagli ETR 610.

Comitato SEV del 16 maggio

Mobilitare = coinvolgere

Nel corso dell'ultima seduta i membri del Comitato hanno lungamente discusso sull'avvenire del Park Hotel Brenscino. Il vicepresidente Manuel Avallone ha presentato un vademecum sulla mobilitazione.

Per prima cosa i membri del Comitato SEV hanno indossato i panni di membri dell'assemblea dei delegati della FSG (Cooperativa di case di vacanze e di sci dei ferrovieri). In queste vesti hanno preso conoscenza e accettato il rapporto annuale 2013 e i conti 2013, presentati da Aroldo Cambi, direttore amministrativo del SEV e responsabile FSG. Rispetto all'anno scorso la cifra d'affari è al rialzo del 9%, mentre il tasso di occupazione si avvicina al 60%, ovvero meglio del 2012. Nel 2013, solo 890 membri del SEV hanno frequentato l'hotel Brenscino, cifra che non supera il 2-3% del totale dei membri. I dubbi sorti all'interno del Comitato sull'andamento della frequenza sono dunque legittimi. Il 2014, inoltre, non è iniziato molto bene, secondo le ultime informazioni del direttore. A medio termine l'albergo dovrebbe diventare autonomo, ragion per cui vengono esplorate tutte le possibilità. Va in questo senso l'analisi sulle potenzialità della struttura, proposta all'attenzione del Comitato, che si è chinato sull'avvenire del Bren-

scino. Dopo una lunga discussione, i membri del Comitato hanno accettato, a grande maggioranza, di commissionare un mandato ad esperti, allo scopo di valutare il reale potenziale della struttura alberghiera che si affaccia sul Lago Maggiore. I risultati sono attesi fra 3-4 mesi.

Mobilitazione: vademecum

Chiuso il capitolo della FSG, i membri del Comitato hanno ripreso il loro abituale ruolo, soffermandosi in modo particolare sul tema della mobilitazione.

Il vicepresidente del SEV Manuel Avallone, ha presentato un utile vademecum per la mobilitazione nelle sue diverse forme ed opzioni: manifestazioni, raccolta di firme, volantaggi, azioni di sciopero, misure più dure. Ha sottolineato l'importanza di definire i responsabili di determinati compiti, di fissare obiettivi chiari e di definire costi e fabbisogno in personale. Fondamentale il principio di individuare un tema chiaro e non mescolare tutto. Per trasformare «una persona colpita in una persona coinvolta», non basta inviare

una mail: «occorre verificare che il messaggio sia passato e soprattutto compreso», ha sottolineato Manuel Avallone. Sulla necessità e l'importanza dei contatti personali in caso di mobilitazione, c'è stata unanimità di vedute. I contatti vanno pertanto costantemente curati. Il vademecum è dunque stato messo a disposizione dei presenti e sostituisce i precedenti e obsoleti classatori dedicati alla mobilitazione.

Henriette Schaffter

Comitato SEV in breve

■ I membri hanno preso atto delle dimissioni di Madeleine Wüthrich, rappresentante della commissione donne SEV, che lascia il mondo dei trasporti. Le subentra Janine Truttmann.

■ Urs Mächler si è congedato dal Comitato, dove ha partecipato per l'ultima volta come



Il macchinista Urs Mächler lascia la presidenza centrale della LPV. Per lui nuove sfide.

presidente centrale della LPV. Il testimone passa ad Hans-Rudolf Schürch, che prende il posto di supplente in sede al Comitato quale rappresentante della sottofederazione LPV.

■ Il nuovo regolamento del personale del SEV è stato presentato da Miriam Brand, responsabile del personale del SEV. È stato approvato all'unanimità (1 astensione) con due piccole modifiche.

■ Rolf Rubin, segretario generale del SEV, va in pensione alla fine dell'anno. La sua funzione sarà ripresa da Christina Jäggi, attuale assistente di Giorgio Tuti.

■ Reclutamento: Giorgio Tuti ha reso noto l'andamento del reclutamento: i nuovi membri effettivi (adesioni meno dimissio-

ni e decessi) dall'inizio dell'anno sono 175; una buona cifra secondo il presidente.

■ Il Comitato ha passato in rassegna l'insieme delle proposte del congresso, per verificare l'andamento dei lavori. Questo genere di verifica è una prima all'interno del SEV.

■ Il Comitato ha accettato la firma del CCL delle ferrovie del Giura all'unanimità. Questo contratto prevede una classe salariale 12 per i conducenti di bus all'interno dell'azienda da almeno 13 anni e con una permanenza di 4 anni nella classe salariale 11. Previsto anche un giorno di vacanza supplementare (dal primo gennaio 2015 la quinta settimana di vacanza diventa così una realtà) e 5 giorni di congedo pagato per le attività G+S. **Hes**



via sev

LA CACCIA AI PREMI 2014 È APERTA

Convinca colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinca premi attraenti!



Lotta ai bassi salari in Svizzera

Non desistere

L'esito della votazione è stato un disastro è impone numerose riflessioni, tanto a livello politico quanto sindacale.

Non abbiamo saputo comunicare? Si temeva «un'ulteriore invasione di lavoratori stranieri», come sostenuto dagli avversari? Eppure il salario minimo sarebbe stato l'unico baluardo contro il dumping salariale. Purtroppo la campagna ipocrita tenuta da chi difende gli interessi padronali ha saputo dividere i lavoratori, come è già spesso accaduto in passato. E non diciamo «ipocrita» a caso: dove sono queste persone, che nelle ultime settimane ci hanno tanto decantato la superiorità dei contratti collettivi rispetto al salario minimo legale, quando quei contratti si tratta di firmarli davvero? Dove sono coloro che vantano i meriti del partenariato sociale? Non ci sono, infatti: a dimostrazione che si tratta solo di



Saverio Lurati

opportunismo politico. La campagna condotta dai contrari ha potuto contare su molti mezzi, è stata angosciante, indecente e ha fatto leva sulle paure. Molte persone, infatti, hanno temuto di perdere il proprio posto di lavoro, tanta è stata l'insistenza e la paura insinuata nelle lavoratrici e nei lavoratori dagli avversari. «Se questo paese vuol continuare a sacrificare quasi 300 mila persone con salari da fame e pagare sussidi per sostenere quell'economia che non paga i salari che invece dovrebbe, spie-

ga Saverio Lurati, presidente del Partito socialista e dell'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa, non ci rimane che prenderne atto. Poi quando le spese dello Stato aumenteranno, sapranno allora a chi dare la responsabilità».

Il problema è molto chiaro: su 3 milioni e mezzo di lavoratori sono 300 mila che guadagnano meno di 4000 franchi, il costo totale dell'operazione era di un miliardo e 600 milioni di franchi. «Il risultato delle urne, aggiunge Lurati, ha un solo significato palese: c'è una parte dell'economia che vuole continuare a pagare salari da fame».

La votazione è comunque servita a qualcosa: durante la campagna, infatti, aziende come Aldi, Lidl e H&M hanno deciso di portare a 4 mila franchi il salario minimo. Segnali incoraggianti anche in altri settori, come l'orticoltura, la sicurezza privata e gli impianti di risalita.

frg

Nuovo presidente dell'Iniziativa delle Alpi

Grazie Fabio, forza Jon!



La vicepresidente Marina Carobbio-Guscetti con Fabio Pedrina e Jon Pult.

L'assemblea dell'associazione dell'Iniziativa delle Alpi ha eletto il grigionese Jon Pult, 29 anni, a presidente. Pult subentra a Fabio Pedrina, che ha guidato l'associazione negli

ultimi 14 anni. L'assemblea ha eletto anche Greta Gysin in comitato. Oltre alle trattande statutarie, si è molto discusso del secondo tubo autostradale al Gottardo, approvando una

risoluzione contraria alla sua realizzazione e all'introduzione di pedaggi per finanziarla.

gi

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Consolidamento in atto

Cuba sta cambiando. Gli effetti delle riforme introdotte da Raul Castro stanno incidendo nella vita socio-politica del Paese e sono visibili all'osservatore un po' attento. Di ritorno da un secondo viaggio nell'isola, sempre organizzato dall'Associazione Svizzera-Cuba (come quello di una decina di anni or sono), ho avuto questa netta sensazione da tutta una serie di segnali, più o meno evidenti. Ad esempio mi è parso notevolmente diminuito il numero delle persone che si avvicinano al turista per vendere merce o chiedere modesti beni di consumo. Camminando per le strade dell'Avana, di Santiago di Cuba o di Holguin, si scorgono numerosi cartelli appesi a porte e finestre con l'annuncio «casa in vendita» e numerosi sono per le strade gli ultimi modelli di automobili delle diverse marche. In entrambi i casi, è frutto della riforma che ha introdotto la libertà di compra-vendita di case e auto. Nello stesso modo si moltiplicano le attività commerciali di privati. Piccoli spacci di alimentari, negozietti artigianali e ristoranti arrangiati con ingegnosità si contendono la clientela, talvolta ingenua e pronta a farsi abbindolare, né più né meno che in altre città del sud dell'Europa.

Percorrendo i territori del Nord-Est di Cuba, come quelli delle province di Santiago o di Gramma, le colture appaiono ovunque intense e rigogliose, i campi ben lavorati. Mi si dice che in parte lo si deve alla recente riforma agraria basata sulla distribuzione ai contadini in proprietà privata delle terre incolte. Lo scopo della riforma è quello di portare Cuba all'autosufficienza alimentare. Un obiettivo reso difficile dalla grave mancanza di mezzi meccanici moderni, dovuta anche all'imperialistico embargo imposto dagli Stati Uniti, inteso a piegare la rivoluzione socialista, che però nulla ha potuto contro la determinazione cubana nella difesa delle proprie conquiste.

Ma l'accerchiamento di Cuba si è ormai spezzato. L'isola castrista ha assunto un ruolo centrale nella politica latino-americana e non solo. Proprio di questi tempi si è aperto un nuovo tavolo negoziale fra il governo cubano e l'Unione Europea. Lo scopo è di superare l'accordo del 1996, condizionato dalle clausole poste dalla destra europea sui diritti umani. I colloqui, fanno sapere le due parti, procedono positivamente. A spingere nella direzione di un'intesa sono i benefici che la UE pensa di avere grazie alle aperture cubane sugli investimenti di capitali esteri nell'isola.

La decisione europea di venire a patti con Cuba per potere accedere al suo mercato sta avendo ripercussioni anche negli Stati Uniti, dove gli ambienti economici e finanziari premono sulla Casa Bianca per la soppressione dell'embargo. Il loro timore è quello di restare esclusi dagli investimenti nell'isola per una politica di ostracismo che non ha più alcun senso, sconfitta come lo è stata nei fatti.

Il socialismo cubano resta dunque aperto a nuove affermazioni. Intanto si solidifica nelle conquiste sociali, nella sanità, nella cultura, nella scuola, dove ha raggiunto livelli che non sono patrimonio comune nella stessa Europa. Il viaggio da cui sono reduce ne ha offerto solide e valide testimonianze, con visite e incontri di ogni livello.

SEV, syndicom e VPOD/SSP sull'iniziativa «Pro Service public»

«Non raggiunge l'obiettivo»

I grandi sindacati dei servizi pubblici condividono l'opinione del Consiglio federale espressa sull'iniziativa «Pro Service public». SEV, syndicom e VPOD/SSP rivendicano un servizio pubblico forte e ben strutturato, mentre l'iniziativa dei periodici dei/delle consumatori/trici si rivela inappropriata.

I sindacati SEV, syndicom e VPOD/SSP rappresentano complessivamente oltre 100 000 collaboratori/trici e pensionati/e del settore pubblico in Svizzera. Rappresentano dunque a gran voce il personale dei

rispettivi settori. I tre sindacati si impegnano assiduamente per il mantenimento e il rafforzamento del servizio pubblico. L'iniziativa popolare «Pro Service public» dà l'impressione di appoggiare le medesime rivendicazioni, ma propone misure che vanno nella direzione sbagliata.

Forti pressioni sul servizio pubblico

A causa delle politiche di austerità di Confederazione, Cantoni e Comuni, il servizio pubblico subisce forti pressioni. Le conseguenze sono: soppressione di posti di lavoro, esternalizzazioni di servizi e privatizzazioni di interi settori; tutto ciò si traduce nel deterioramento e nel rincaro delle prestazioni di base destinate alla

popolazione. L'iniziativa non considera questi aspetti del problema, ma si oppone unicamente a qualche abuso noto e popolare nel settore dei trasporti ferroviari, della posta e delle telecomunicazioni. Anche i sindacati lottano contro lo smantellamento delle aziende pubbliche e i salari esorbitanti percepiti dai quadri superiori di queste aziende. Ma vietare alle grandi aziende di infrastrutture la realizzazione di utili per sovvenzionare i loro settori meno redditizi, indebolisce di fatto le aziende. Ciò genera, a conti fatti, una diminuzione delle prestazioni, la privatizzazione dei settori redditizi e l'abbandono delle zone periferiche.

Se il servizio pubblico – e dunque le prestazioni di base per

la popolazione svizzera che coprono trasporti pubblici, servizi postali, rete di comunicazioni, energia, formazione e salute – deve essere assicurato anche alle regioni periferiche, allora occorre prima porre fine alle nefaste politiche di austerità e aumentare le risorse. Non è possibile controllare e gestire altrimenti le sfide future.

Molto meglio degli sgravi fiscali

FAIF – il fondo di finanziamento a lungo termine per l'ampliamento e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria approvato dal popolo lo scorso 9 febbraio – va nella giusta direzione. Anche il controprogetto all'iniziativa sui medici di famiglia, in votazione il

prossimo 18 maggio, e il progetto di un'unica cassa malati pubblica, sono pertinenti.

I sindacati esigono dalla politica un impegno chiaro a favore di prestazioni di base complete e di qualità per tutta la popolazione e in tutti i settori del servizio pubblico. Questo impegno deve essere ancorato nelle leggi che regolano i rispettivi settori (poste, ferrovie, ecc...).

Da ultimo occorre sottolineare che un servizio pubblico efficace e funzionante è, localmente, un asso nella manica per le aziende. E sulla bilancia pesa davvero di più degli sgravi fiscali.

sev

Previdenza vecchiaia: il Consiglio federale non vuole miglioramenti

AVS più forte, non più debole

Nello stesso giorno in cui il governo ha respinto l'iniziativa sul servizio pubblico, ha pure bocciato l'iniziativa AVSplus. I sindacati non sono evidentemente d'accordo.

Il Consiglio federale non prende sul serio le preoccupazioni dei/delle numerosi/e pensionati/e. Nella sua decisione di principio sull'AVSplus, non prende minimamente in considerazione la domanda di miglioramento del reddito percepito sotto forma di pensione. Così facendo non si cura delle persone che devono vivere al di sotto della soglia di povertà e che la povertà delle persone anziane continuerà a crescere in assenza di contromisure. Invece di agire, il Consiglio si spinge fino a volere smantellare ulteriormente le prestazioni AVS, come previsto nel pro-

getto «Previdenza vecchiaia 2020», in cui si menziona il blocco della compensazione del rincaro. Ecco perché l'iniziativa popolare «AVSplus: per un'AVS più forte» è l'unico modo di garantire pensioni decenti.

Le rendite AVS sono sostanzialmente state adattate per l'ultima volta nel 1992, ragione per cui segnano il passo da ormai qualche anno. Inoltre le prestazioni del secondo pilastro sono sotto pressione. Per molte persone il reddito percepito sotto forma di rendita, è insufficiente. La Svizzera è dunque ben lontana dal dettame costituzionale, in base al quale le rendite del primo e del secondo pilastro devono permettere agli/alle assicurati/e di «mantenere in modo appropriato il tenore di vita precedente». Peggio! Secondo uno studio dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), in Sviz-

zera il 18% delle persone a beneficio della pensione, vivono al di sotto della soglia di povertà.

Soltanto un rafforzamento dell'AVS può correggere questa situazione. L'AVS, infatti, è la previdenza più sicura, più efficiente e più sociale della Svizzera. L'iniziativa popolare chiede un aumento del 10% delle rendite AVS. Per una persona che vive sola, l'aumento medio sarebbe di 200 franchi al mese, mentre per una coppia di 350 franchi. Tenuto conto dell'ingegnoso metodo di finanziamento che si basa sul principio della solidarietà, il rafforzamento del primo pilastro ne accrescerà l'efficienza, permettendo così di essere finanziariamente più vantaggioso per gli/le assicurati/e a basso e medio reddito. È proprio grazie al miglior rapporto qualità/prezzo del primo pilastro, che per le nuove generazioni è interessante rafforzare

l'AVS. Ne beneficerebbero anche le donne, per le quali l'AVS rappresenta la forma previdenziale maggiormente attrattiva, in virtù anche dei bonus educativi.

Tutte le cose di valore hanno un prezzo. Il miglioramento delle rendite costerà, in base ai dati degli iniziativaisti, circa 3,6 miliardi di franchi. Se la Svizzera dovesse adottare un'imposta di successione (come chiesto da un'altra iniziativa popolare) 2 miliardi sarebbero già finanziati. E se l'imposta sul tabacco andasse tutta direttamente nelle casse dell'AVS (invece di finire nel calderone delle casse della Confederazione), il primo pilastro potrebbe contare su 2,2 miliardi supplementari.

Le 111 683 firme dell'iniziativa popolare «AVSplus» sono state consegnate alla Cancelleria federale nel mese di dicembre del 2013.

USS/frg

COMMENTO

La lotta continua

Che il Consiglio federale fosse contro l'iniziativa dei sindacati «AVSplus», c'era purtroppo d'aspettarselo, soprattutto dopo le proposte contenute nel documento «Previdenza vecchiaia 2020», che vanno in una direzione sbagliata. Gli/le affiliati/e al SEV hanno dato un grande contributo alla riuscita dell'iniziativa, raccogliendo un cospicuo bottino di firme. Perciò dopo l'iter parlamentare, il SEV sarà molto attivo nella campagna in vista della votazione e del suo esito favorevole. Ricordiamoci di una cosa: l'AVS fu una rivendicazione dello sciopero generale del 1918. Ci vollero tante battaglie affinché diventasse realtà. L'AVS è l'elemento più importante della previdenza vecchiaia e i sindacati non vogliono che venga fatta a pezzi. Dopo una lunga vita di duro lavoro, le persone meritano di vivere una vita decorosa. E per questo occorre una reale sicurezza finanziaria.

SEV

Assemblea dei delegati Lavori – Riflessione sulla guida della sottofederazione

Occorre ripensare il futuro

I delegati della sottofederazione Lavori si stanno chinando sul proprio avvenire. A questo scopo è stato creato un gruppo di lavoro incaricato di formulare delle proposte.

«È sempre difficile trovare persone disposte ad impegnarsi e i loro capi non vedono sempre di buon occhio il loro impegno. La commissione centrale sta invecchiando e nei prossimi anni molti dei suoi membri andranno in pensione. Abbiamo quindi bisogno di forze vive», ha detto il presidente della sottofederazione Lavori Christian Suter. Suter ha illustrato alcune piste di riflessione per affrontare il problema: «Saremo ripresi da un'altra sottofederazione? Questa è solo un'idea, ma dobbiamo porci questa domanda. Non possiamo rimanere inattivi e aspettare che la situazione degradi; un'altra possibilità sarebbe quella di rendere professionale la presidenza della sottofederazione, a tempo pieno o parziale. Certo, una tale scelta



Christian Suter ha insistito sulla necessità di riflettere sull'avvenire della sottofederazione.

comporterebbe un sensibile aumento della quota sindacale». Se questa prospettiva sembra piacere a Christian Suter, è anche perché è probabilmente difficile continuare con il modello attuale: «L'impegno sindacale comporta assenze per una sessantina di giorni all'anno, oltre all'impiego di molto del mio tempo libero. Sarà molto difficile trovare qualcuno che accetta questi ritmi».

Per approfondire la questione, l'assemblea dei delegati ha nominato quattro persone che animeranno un gruppo di lavoro la cui composizione finale sarà decisa dalla commissione centrale. Questo gruppo dovrebbe già incontrarsi prima dell'estate e presentare i primi risultati per l'inizio di ottobre. Presente alla fine della giornata, il presidente del SEV, Giorgio Tuti ha dichiarato di essere a disposizione della sottofede-

razione qualora fosse necessario. Ha pure colto l'occasione per annunciare che il saldo delle nuove adesioni al sindacato nel mese di maggio di quest'anno, l'anno scorso era stato raggiunto in ottobre. «Se continuiamo così - ed è necessario - mi farete il più bel regalo di Natale».

Vivian Bologna

IL QUID DEI MACCHINISTI

La questione della classificazione dei macchinisti Infra – che non sono trattati come gli altri – dovrebbe risolversi il prossimo mese di giugno. La parità di trattamento e il principio «a parità di lavoro, parità di salario», sono stati discussi nel corso dell'assemblea dei delegati che ha richiesto la revisione della classificazione SA/cavi, come auspicato da un membro della sezione Lavori Arco Lemanico: «I collaboratori cavi, ferrovia, linea di contatto, SA interno, hanno la possibilità di avere dei capi montatori nella scala di funzione G. Questa possibilità non esiste per i colleghi del servizio SA esterni».

«La commissione centrale esaminerà il caso, dal momento che la proposta è stata approvata all'unanimità».

ELEZIONI E... RISPETTO DELLE MINORANZE

Harald Hüther eletto in commissione centrale

L'ingresso di Harald Hüther (foto) nella commissione centrale, l'amplia e la ringiovanisce. Se la sua elezione non è stata contestata (è infatti stato eletto all'unanimità), la modifica degli statuti necessaria per l'allargamento da 6 a 8 membri, ha fatto invece parecchio discutere. I delegati italo-foni e francofoni non hanno per nulla gradito di leggere nella loro rispettiva lingua solo i passaggi modificati inseriti nel testo tutto in tedesco. «Per il rispetto delle minoranze tutti dovrebbero essere trattati allo stesso modo», ha osservato Sébastien Bachis. Il presiden-



te Christian Suter, un po' sorpreso e non vedendo soprattutto il problema, ha cercato di calmare le acque: «Accettiamo la critica. Saremmo lieti di avere nella commissione centrale un romando e/o un ticinese». Harald Hüther, Kurt Thomas e Krauer Kaderli sono i nuovi membri della conferenza CCL,

mentre Nicolas Ravaz, Valerio Raimondo, Giuseppe Lanini, Romain Guillaume e Hubert Koller, sono stati eletti come supplenti. Markus Kaufmann sostituisce Hugo Ruoss alla commissione CCL; Thomas Bochsler entra nella commissione di gestione SF Lavori e Beat Loppacher è stato eletto come sostituto. Infine Nicola Porreca, Ferruccio Noto e Sébastien Bachis sono stati eletti nella commissione migrazione. Hugo Ruoss e Christian Suter sono stati proposti al Comitato SEV quali delegati della SF Lavori per il congresso USS.

vbo

CCL e risparmi presso Infra

Durante l'assemblea dei delegati 2014 si è discusso anche delle misure di risparmio previste presso Infra, che l'anno scorso ha subito pesanti perdite. «Durante le trattative, le FFS ci dicono che dobbiamo capire la loro situazione finanziaria. Ma il nostro dovere - ha sottolineato il vicepresidente del SEV Manuel Avallone - è quello di rappresentare voi, non di spiegarvi come è la situazione presso Infra». Urs Huber, responsabile del dossier Infra al SEV, ha criticato le misure di risparmio a breve termine, che compromettono una pianificazione seria, con possibili conseguenze negative per il personale. Si tratta di questioni da sorvegliare con attenzione, anche dal punto di vista del

rispetto del CCL da parte di IH. Sulle trattative per il nuovo CCL, Urs Huber ha osservato che «le FFS vogliono sopprimere l'indennità per il lavoro in galleria. Il risparmio sarebbe minimo, ma avrebbe effetti molto pesanti per il personale».

Un'altra questione importante per i dipendenti della SF Lavori, riguarda i modelli per il pensionamento anticipato. Manuel Avallone li ha brevemente presentati, palesando la sua fiducia per un buon esito delle trattative. Ha in particolare qualificato come buono il modello attualmente in vigore nel settore edilizio. «Se tutto andrà bene, i primi pensionamenti anticipati saranno una realtà nel 2015-2016».

vbo

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di locomotiva

125 anni di competenza



Hans-Ruedi Schürch: da «umbrelat» a presidente centrale.

La sottofederazione del personale di locomotiva festeggerà quest'anno i suoi 125 anni di esistenza e la sua assemblea dei delegati è stata chiamata ad eleggere un nuovo presidente.

È stato il presidente uscente Urs Mächler ad aprire i lavori, svoltisi nella suggestiva cornice del teatro del casinò di Winterthur, con una breve retrospettiva dell'anno appena trascorso e traendo un bilancio positivo della sua presidenza, la cui breve durata è stata dettata da un inatteso cambiamento professionale. «In parti-

colare, questa attività mi ha procurato molti contatti con persone interessanti» ha sottolineato, ricordando l'ottima collaborazione tra SEV e LPV.

Rapida evasione delle proposte
Uno dei compiti dell'AD è l'esame delle proposte presentate, evaso molto sbrigativamente, dando per lo più seguito alle raccomandazioni del comitato.

Adrian Hostettler, responsabile del reclutamento, ha presentato il progetto U30 volto ad avvicinare i giovani al sindacato e per il quale auspicherebbe una maggiore partecipazione agli eventi, da raggiungere curando maggiormente i contatti

diretti. Hans-Ruedi Schürch ha esposto i conti annuali, chiusi con un cospicuo utile di 10 000 franchi, invece del disavanzo preventivato, nonostante un maggior onere per i corsi di preparazione agli esami periodici.

125 anni di LPV

Il motto di questo importante traguardo dei 125 anni di vita è: «125 anni di competenza» ed esso verrà festeggiato il 18 settembre al museo dei trasporti di Lucerna e su di un battello del lago dei quattro cantoni. I moduli di iscrizione sono pubblicati sul sito della sottofederazione lpv-sev.ch. Le sezioni sono invitate ad orga-

nizzare anche manifestazioni regionali che verranno sostenute anche dalla cassa centrale.

Elezioni

Il punto saliente della giornata era tuttavia senza dubbio l'elezione del nuovo presidente centrale, rivelatasi poi poco più di una formalità, potendo disporre di un candidato delle qualità di Hans-Ruedi Schürch, noto a tutti anche perché rivestiva sin qui la carica di cassiere centrale. Nel suo discorso di accettazione, Schürch ha ricordato il suo primo incarico nella LPV: vendere gli ombrelli rossi, creati dalla sottofederazione. Da «umbrelat» ha poi risalito

la scala gerarchica sino a presidente centrale, una carica che, come ha sottolineato ironicamente «puzza di lavoro». Tra le sue priorità, ha tenuto ad indicare il coinvolgimento dei colleghi più giovani nel lavoro sindacale e l'integrazione di colleghi romandi nel comitato centrale.

A succedere a Schürch quale cassiere è stata eletta Mirjam Ensner, che sarà così la prima donna a far parte della commissione centrale LPV. Nuovo vicepresidente dell'AD è Bernhard Frauenfelder; sostituto per la CVG Kurt Kälin e rappresentante dei giovani Janos Jorrosch.

pan

DEPOSITO DI WINTERTHUR

L'AD ha visto e sentito anche l'intervento dello scrittore e storico Dr. Hans-Peter Bärtschi, incentrato sulla storia e l'economia ferroviaria. Il relatore è molto legato alla ferrovia, anche perché i suoi uffici sono in quello che era un tempo il deposito di Winterthur. Ma questo forte legame con la ferrovia è una prerogativa di tutta la città, che all'epoca era sede di non meno di sette compagnie ferroviarie, ognuna con il proprio deposito e la propria piattaforma girevole ed aveva

contribuito alla costituzione della Nationalbahn, che ha poi dovuto essere liquidata all'asta e i cui debiti hanno gravato sui conti pubblici sino agli anni 50. Quest'epoca è ormai tramontata: le uniche strutture rimaste sono il treno di salvataggio e la linea suburbana verso Zurigo. Oggi il deposito ospita una ricostruzione dell'officina con i macchinari e gli strumenti dell'epoca e tanto di fonderia per i cuscinetti degli assi dei veicoli.

pan

Verso il nuovo CCL

Il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha illustrato il cammino del nuovo CCL, che ha visto cinque incontri che meritano a fatica il titolo di «trattativa». L'ultima riunione in cui il SEV ha apertamente criticato la strategia di provocazione delle FFS sembra aver indotto queste ultime a lavorare in modo maggiormente costruttivo, tanto che Avallone resta fiducioso sulla possibilità di giungere ad un accordo.

Il 26 giugno si terrà la prossima conferenza CCL.

Buona comunicazione

Il presidente SEV Giorgio Tuti ha approfittato dell'occasione per salutare il presidente uscente Urs Mächler, ricordando le capacità comunicative dimostrate dopo l'incidente di Granges-Marnand. Il prospetto per la votazione su FAIF ne hanno poi fatto il «macchinista più famoso della Svizzera». Anche il successore Hans-Ruedi Schürch è una persona nota, con il quale sarà

OSPITI



un piacere collaborare in vista delle prossime sfide, come la sicurezza del settore ferroviario, l'arginamento dei tentativi di dumping di Crossrail, il CCL quadro per il trasporto merci. Argomenti che richiedono una stretta collaborazione tra SEV e LPV, ha sottolineato Tuti. pan

Assemblea dei delegati del personale tecnico di servizio TS

Punti forti: strutture e reclutamento

La sottofederazione ha analizzato le proprie strutture dal punto di vista degli imminenti cambiamenti demografici.

«La nostra organizzazione è corretta?» è stata la domanda posta ai tre gruppi di lavoro indetti dall'assemblea svoltasi il 22 maggio al ristorante Tribschen di Lucerna:

■ una prima ipotesi era descritta da una cartina che illustrava la riduzione dalle sette a cinque regioni, grazie all'unione della Svizzera orientale con Zurigo e Altopiano con Svizzera centrale. I gruppi l'hanno giudicata praticabile, anche se l'attuale suddivisione ha dato buona prova di sé. Hanno indicato che, piuttosto, le regioni dovrebbero essere più attive nel reclutamento e del lavoro sindacale.

■ I gruppi hanno raccomandato alle regioni di pubblicare nomi e foto dei fiduciari, per comunicare con maggior chiarezza a colleghi e colleghi a chi possono rivolgersi per i loro problemi e per migliorare ulteriormente il flusso di informazioni nelle due direzioni tra sindacato e membri.

■ I gruppi erano anche concordi sulla necessità di migliorare la gestione delle successioni. Hanno quindi suggerito di intervenire tempestivamente in caso di partenze che si profilano all'orizzonte, per motivare giovani membri del sindacato a riprendere le cariche, coinvolgendoli nell'attività del SEV e accompagnandoli nei primi temi con una specie di «padrinato». «Ogni regione dovrebbe dotarsi di una commissione cerca di tre persone, che si attivi per tempo in caso di partenze dai comitati» ha esortato il presidente centrale Werner Schwarzer. Nell'ambito del reclutamento, Schwarzer ha richiamato il con-



Delegati di tutte le regioni della Svizzera: a sinistra i colleghi romandi e in fondo a destra i ticinesi.



Werner Schwarzer ha fatto una retrospettiva dei suoi 25 anni di presidenza, ricevendo una bandiera della TS.



Max Hodel ha rimesso in febbraio la presidenza della TS Svizzera Nordoccidentale ed è stato un ottimo reclutatore.



Kurt Mende, presidente uscente della CVG aveva delle cariche nella sottofederazione già ai tempi della WAV.

vegno che il nuovo responsabile di TS Claude Meier organizzerà il prossimo 31 ottobre. Meier ha presentato la nuova pianta del reclutamento pubblicata sul sito della sottofederazione TS www.sev-ts.ch.

■ I gruppi non hanno per contro individuato nessuna proposta concreta alla domanda sulla necessità per la sottofe-

derazione di prevedere nuove strutture per le varie professioni, creando per esempio dei settori, oppure a seconda delle divisioni FFS. Un delegato ha invocato la creazione di un nuovo canale che permetta un regolare scambio di informazioni tra le diverse officine. Gli ha risposto Werner Schwarzer: «il nostro regolamento di gestione prevede già la possibilità di convegni specialistici da indire a richieste delle varie categorie professionali. Basta che ce ne diate lo spunto» ha indicato, ricordando come i verificatori abbiano già organizzato numerosi convegni a livello nazionale. I comitati delle regioni riprenderanno l'argomento durante l'estate e il comitato centrale nella sua riunione autunnale.

Conti ed elezioni

Nel 2013, TS ha conseguito un utile di 8547 franchi, che hanno incrementato il cospicuo patrimonio della sottofederazione. La relativa quota resta pertanto fissata a 1 franco e 60 centesimi. I delegati hanno approvato la relazione finan-

ziaria del cassiere centrale Kurt Wyss con un applauso.

Le elezioni hanno visto Markus Lanz succedere a Max Hodel in comitato centrale, dopo averne ripreso anche la funzione di presidente della regione della Svizzera Nordoccidentale. Bruno Ryf è stato eletto nella commissione di verifica della gestione e Bruno Senn quale subentrante. Markus Lanz e Mikael Houriet rappresenteranno la sottofederazione alla conferenza CCL, con Raphael Boscacci e Myriam Bänninger come sostituti. Filippo Giandomenico ha sostituito Angelo Chiuchiolo nella commissione dei migranti.

L'assemblea dei delegati ha visto anche gli interventi del presidente SEV Giorgio Tuti, della coach delle sezioni Elena Obreschkow e del segretario SEV Jürg Hurni, che ha riferito delle spinose trattative per il rinnovo del CCL FFS.



I gruppi hanno analizzato attentamente la portata delle attuali regioni.

Non sempre le aggressioni ai danni del personale dei trasporti pubblici sfociano in procedimenti penali



La denuncia non è automatica

La VPT Sottoceneri ha invitato il procuratore pubblico Paolo Bordoli a svolgere una relazione sulle aggressioni ai danni del personale dei trasporti pubblici e, soprattutto, sulle modalità secondo le quali queste vengono perseguite. La legge prevede che ciò avvenga d'ufficio, ma per farlo occorrono comunque alcune premesse.

■ **contatto.sev:** Paolo Bordoli, la VPT Sottoceneri l'ha invitato a spiegare le procedure per perseguire le aggressioni di cui purtroppo il personale dei trasporti pubblici è spesso vittima. Che realtà ha trovato?

Paolo Bordoli: si tratta indubbiamente di un tema molto sensibile e sentito, come lo è presso altri dipendenti pubblici, come per esempio gli agenti di polizia, che a più riprese hanno chiesto provvedimenti a tutela della loro posizione, anche da parte della giustizia penale.

■ **Le nuove norme di legge do-**

vrebbero infatti fornire questa maggior tutela.

Si, anche se la disposizione che prevede la perseguibilità d'ufficio delle aggressioni può alimentare aspettative eccessive.

■ **In che senso?**

Devo fare una premessa: fatti come quelli di cui stiamo discutendo, ossia le ingiurie, eventuali minacce o vie di fatto vengono in genere perseguite solo a querela di parte. In altre parole, la vittima deve sporgere querela alla polizia o al ministero, denunciando quanto è successo. Nel caso dei trasporti pubblici, il legislatore ha invece voluto riconoscere il ruolo delicato svolto dal personale. I medesimi fatti a danno di un agente dei trasporti pubblici non devono quindi essere oggetto di una querela formale, ma basta una segnalazione all'autorità.

■ **Dovrebbe essere una differenza importante.**

Lo è, ma ciò non toglie che per aprire un procedimento, l'autorità deve venire a conoscenza dei fatti. Questo è un po' il nocciolo del problema! Le norme della legge sulle ferrovie e della legge sul trasporto viaggiatori che dicono che attacchi fisici, minacce e insulti vengono perseguiti d'ufficio, non significano che ciò avvenga automaticamente. Chi subisce

un'aggressione, deve comunicarlo. Una volta che ne siamo al corrente, dobbiamo poi agire e qui mi sento di dover fare un'altra precisazione.

■ **Quale?**

Il fatto che il delitto venga per-

«**Per aprire un procedimento, l'autorità deve venire a conoscenza dei fatti.**»

Paolo Bordoli, procuratore pubblico

seguito d'ufficio non può evitare in tutti i casi un coinvolgimento della vittima nell'inchiesta. Il codice di procedura penale permette, a seconda del caso, di far capo solo ad un rapporto dettagliato, ma può comunque succedere che la vittima, quindi il o la collega, venga chiamata a deporre o anche a sostenere un confronto con l'aggressore.

■ **Noi pensavamo però proprio che il personale venisse risparmiato da queste procedure, che possono rivelarsi molto delicate.**

Me ne rendo conto, ma fare un'inchiesta vuol dire raccogliere le prove, l'identificazione e l'interrogatorio dell'imputato per metterlo a confronto con quanto accertato. In questo ambito, se ad esempio l'imputato nega ogni responsabilità, può sorgere la necessità di un confronto con la vittima, anche se spesso gli accerta-

menti svolti preliminarmente permettono di verificare i fatti senza dover coinvolgere di nuovo la vittima.

■ **Resta però il problema di sapere chi deve fare la segnalazione e a chi?**

È vero. Un dipendente che ha segnalato alla propria azienda di aver subito un'aggressione può aspettarsi che parta d'ufficio un'inchiesta e sentirsi quindi frustrato che ciò non accada. Dobbiamo però considerare che non vi sono obblighi di legge per l'azienda di segnalare azioni ai danni del personale alle autorità, anche se sarebbe auspicabile che avvenga.

■ **Noi partivamo proprio dal presupposto che le aziende fossero tenute a segnalare i casi di aggressione alle autorità.**

È l'equivoco di cui parlavo prima. Personalmente ritengo che l'azienda che riceve la segnalazione di un proprio dipendente vittima di un'aggressione dovrebbe prendere contatto con lo stesso per sentire cosa è successo e discutere il da farsi, in modo che anche il o la dipendente si senta tutelato/a

ma, lo ripeto, non mi risulta vi siano obblighi di sorta per l'azienda.

■ **Ci è però già capitato di constatare che segnalazioni fatte dal personale all'azienda non abbiano ricevuto alcun seguito, magari perché la direzione ha rapporti particolari con il cliente, che non vuole guastare.**

Capisco ma, come detto, almeno a livello legale non vi sono obblighi. Magari si possono trovare altri mezzi per ancorare un obbligo di assistenza al dipendente. Posso immaginarmi, ad esempio, che un obbligo per l'azienda di tutelare il suo personale, segnalando i casi di aggressione alle autorità e utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione, possa essere sancito, da un CCL. Nell'ambito dei rapporti tra le parti sociali si dovrebbero definire anche altre forme d'impegno da parte dell'azienda a tutelare la posizione del proprio personale: uno dei motivi di maggior reticenza nel denunciare i fatti è dato dalla necessità di fornire le proprie generalità, indirizzo compreso. In questi casi, si può secondo me chiedere di indicare la sede di servizio, evitando quindi di esporre privatamente il collaboratore o la collaboratrice. Coinvolgere l'azienda potrebbe inoltre semplificare la raccolta di prove, come testimonianze di col-

BIO

Paolo Bordoli ha 40 anni. Ha studiato scienze politiche all'Università di Losanna e diritto all'Università di Basilea, nel 2003 è diventato avvocato. Dopo una breve attività indipendente, nel 2005 ha iniziato a lavorare al Ministero Pubblico, dapprima come segretario giudiziario e poi, dal 2009, come Sostituto e poi Procuratore Pubblico.

Ha fatto politica a livello comunale a Bellinzona. Oggi, nel dopo lavoro, pratica un po' di sport (corsa), legge e passa un po' di tempo con gli amici.



Il procuratore pubblico Paolo Bordoli con il presidente della VPT Sottoceneri Peter Bernet.

leggi, utenti o altri e facilitare il ricorso alla videosorveglianza, le cui immagini devono essere salvaguardate tempestivamente, poiché per legge possono essere conservate, senza ordini specifici, per un lasso di tempo abbastanza breve. Oppure ancora vi possono essere delle registrazioni di comunicazioni con la centrale, di cui il procuratore può chiedere il sequestro. Molto spesso si tratta di prove determinanti.

■ **Presso diverse aziende, vi sono sistemi che allarmano direttamente la polizia. Un suo intervento sollecitato in questo modo è sufficiente a promuovere un provvedimento?**

Sì, dato che la Polizia è stata messa a conoscenza di un reato, deve senz'altro aprire un procedimento. La segnalazione deve essere considerata come avvenuta.

■ **Se invece il o la dipendente inoltrano una segnalazione all'azienda e questa non vi dà seguito, non resta altro che farsi avanti personalmente. Dato che comunque si tratta di un delitto perseguibile d'ufficio, non dovrebbero essere obbligati a sporgere una querela formale.**

In effetti è così. La querela è l'atto formale con il quale la

reato perseguibile d'ufficio, dobbiamo darvi seguito, anche senza l'intervento del diretto interessato.

■ **In questo caso, potremmo dire che la vittima del reato viene quasi coinvolta nel procedimento suo malgrado.**

Esatto. Se la persona che ha fatto la segnalazione, dando così il via al procedimento, è al

«**Posso immaginarmi che l'obbligo per l'azienda di segnalare i casi di aggressione alle autorità, possa essere sancito, per esempio, da un CCL.**»

vittima di un reato «normale» chiede l'apertura di un procedimento a carico dell'autore. Nel caso di un reato perseguibile d'ufficio, invece, basta una denuncia, o una segnalazione (i due termini in questo caso si equivalgono) alle autorità. Vi potrebbe per esempio essere il caso di una segnalazione di un reato da parte di un testimone. Se si tratta di un

tempo stesso la vittima, e quindi parte in causa, può assumere ruoli più o meno attivi all'interno del procedimento stesso: può limitarsi alla segnalazione, oppure può seguire da vicino il procedimento e sollecitarne i progressi, oppure ancora richiedere dei risarcimenti sul piano civile.

Per contro, se il segnalante è una terza persona, oppure

l'azienda, può tutt'al più chiedere di essere tenuta al corrente dell'evoluzione del procedimento.

Come ho già detto, però, il o la dipendente devono comunque aspettarsi di essere coinvolti nel procedimento in una qualche forma, non fosse che per la stesura di un verbale.

■ **Abbiamo avuto casi in cui il personale ha tentato di tutelarsi, per esempio registrando colloqui «spinosi» con il telefonino.**

È una questione delicata, in quanto, in linea di principio, la registrazione di un colloquio ad insaputa dell'interlocutore non è ammessa. L'interlocutore dovrebbe essere avvisato. Questo annuncio potrebbe già da solo avere un effetto calmante o dissuasivo. Anche in mancanza di questo annuncio, un magistrato potrebbe decidere di utilizzare un'eventuale registrazione, soprattutto laddove vi sono già avvisi che in-

dicano che la zona (il bus, la carrozza del treno o la stazione) è sorvegliata.

■ **Noi abbiamo l'impressione che, purtroppo, quello delle aggressioni ai danni del personale dei trasporti pubblici sia un fenomeno in aumento. Cosa può dirci?**

Non sono in grado di dare cifre, poiché il nostro sistema informatico è mirato più alla gestione degli incarti che non all'elaborazione di dati statistici. Ho avuto l'impressione che le segnalazioni che ci giungono non siano particolarmente numerose. Sarei lieto di poter pensare che ciò sia dovuto ad un fenomeno limitato, ma temo che vi siano problemi di comunicazione di questi fatti. Non posso quindi che invitare a segnalare nei dovuti modi eventuali aggressioni, in modo da avere un quadro realistico di questo preoccupante fenomeno e, soprattutto, per poterlo arginare.

Pietro Gianoli

L'assemblea dei delegati dei pensionati si è svolta a Goldau

Ridefinire i compiti delle regioni

Elezioni non contestate, conti quasi in pareggio. L'assemblea dei delegati PV avrebbe avuto un ordine del giorno tranquillo, se non vi fosse stata la ridefinizione delle strutture.

Due temi occupano costantemente i pensionati del SEV: le facilitazioni di viaggio (vedi

articolo qui sotto) e il futuro della cassa pensioni. Per entrambi, le evoluzioni discusse all'assemblea dei delegati di Goldau sono piuttosto negative. «La soppressione del contributo di risanamento ha certo sgravato la posizione degli assicurati e dell'azienda, ma le generazioni future di pensionati saranno confrontati con rendite inferiori, mentre per i pensionati attuali la pro-

spettiva di una compensazione del rincaro si allontana ulteriormente, in quanto il grado di copertura risulta tutt'ora insufficiente» ha spiegato il presidente centrale Ricardo Loretan. Inoltre, l'ente di sorveglianza sulle fondazioni ha respinto il ricorso della PV che chiedeva che i pensionati avessero diritto ad un seggio nel consiglio di fondazione.

I compiti delle regioni

Le conferenze regionali, introdotte a titolo di prova lo scorso anno dalla PV, hanno dato luogo ad un'accesa discussione. La prova continuerà ancora per due anni e dovrebbe permettere di verificare l'adeguatezza di questa istituzione per la PV. A decidere sull'introduzione definitiva delle conferenze regionali sarà l'assemblea dei delegati 2016.

Le questioni statutarie sono invece state evase senza interventi particolari. I conti hanno chiuso con una piccola perdita, mentre i preventivi per i prossimi anni sono orientati al pareggio. Nei prossimi anni vi saranno generazioni piuttosto numerose che passeranno alla pensione. L'attuale calo dei membri sotto al limite dei 15 000 dovrebbe quindi risultare temporaneo. **Peter Moor**



La commissione centrale PV: Giuseppe Meienberg (nuovo), Bernard Demierre, il presidente Ricardo Loretan, Josef Bühler, Hans Heule, Otto Huser e Egon Minikus (da sin.).

Benvenuti e commiati

Erwin Gugger aveva ripreso la presidenza della PV Berna 10 anni fa, a 74 anni. Adesso ha passato il testimone, anche per le cariche a livello nazionale.

Giuseppe Meienberg è il nuovo rappresentante del Ticino nella commissione centrale. Egli è subentrato già nel corso dell'anno a Sergio Beti.

L'assemblea ha ricordato con un minuto di silenzio **Hans Baier**, attivo nel sindacato per diversi decenni e che era stato presidente centrale della sottofederazione dei pensionati dal 1992 al 2001.

pmo



Erwin Gugger riceve il saluto del presidente Ricardo Loretan.

UNIONE DEI TRASPORTI PUBBLICI

Facilitazioni di viaggio per il personale: nulla di nuovo sul fronte!

Christian Bumann è economista e lavora come collaboratore scientifico presso l'Unione dei trasporti pubblici (UTP). In questa veste è intervenuto all'assemblea dei delegati PV per parlare delle facilitazioni di viaggio del personale, confermando come l'UTP fissi l'offerta, lasciando però alle aziende la facoltà di decidere quanta generosità vogliono dimostrare nei confronti di collaboratrici e collaboratori in pensione. Ha anche ricordato come l'autorità fiscale consideri esenti da imposte solo facilitazioni sino al massimo il 50 per cento.



In precedenza, il presidente Ricardo Loretan e il vicepresidente Hans Heule hanno riferito all'assemblea sulla situazione attuale delle FVP e di un incontro avuto con la direttrice del traffico viag-

giatori FFS Jeannine Pilloud, al quale ha fatto seguito anche una riunione di un gruppo di lavoro. Entrambi non hanno però avuto esiti concreti. L'assemblea ha comunque più volte criticato come le FFS non considerino ormai i propri pensionati nemmeno più degni di ricevere tre carte giornaliere l'anno. Bumann ha inoltre comunicato che la carta FVP rimarrà uguale anche nei prossimi anni, anche se la clientela riceverà un nuovo titolo di trasporto, detto Swisspass. Questa differenza è dovuta alle diverse banche dati.

Assemblea dei delegati RPV – molti temi di attualità affrontati nelle discussioni

Le ragioni dei manovrasti

Un anno intenso quello vissuto dalla sottofederazione RPV, che ha portato a casa anche un bel successo sui premi «RCP international» presso FFS Cargo.

Sembrano il ritratto della forza tranquilla, il vicepresidente **Danilo Tonina** e il presidente centrale **Hanspeter Eggenberger**, che hanno diretto con piglio sicuro e deciso l'assemblea dei delegati RPV. Molto ricco l'ordine del giorno, anche perché la sottofederazione è confrontata con grandi dossier, come quello relativo alle stazioni di smistamento (cfr. *contatto.sev* numero 9). Come noto, i dipendenti di Losanna smistamento e Zurigo Limmat passeranno da Infra a Cargo e le due sedi di Däniken e Mülligen saranno soppresse. «Abbiamo cercato di negoziare – osserva il presidente centrale – in modo tale che tutti i dipendenti avessero un impiego e delle prospettive di avanzamento. E come sindacato continueremo a seguire la riorganizzazione». Ogni cambiamento, comporta una buona dose di



Danilo Tonina e Hanspeter Eggenberger



Delegati impegnati nei lavori.

preoccupazioni e timori, che il sindacato deve prendere in considerazione. Succede anche a Coira. Dal prossimo mese di dicembre, infatti, la RhB riprenderà in proprio le prestazioni di manovra sinora affidate alle FFS. 17 collaboratori delle FFS dovranno perciò tro-

vare una nuova collocazione. La RhB ha messo a concorso alcuni posti, le cui condizioni di impiego non sono tuttavia sempre all'altezza rispetto a quelle attuali offerte dalle FFS. La situazione è seguita dal segretario regionale di Coira, alla ricerca di soluzioni che



Giorgio Tuti

permettano di tener in adeguato conto l'esperienza professionale maturata alle FFS. «Credetemi – precisa Eggenberger – non è affatto facile». Altro punto critico, riportato sul tavolo dalla delegazione ticinese, l'indennità di funzione per la polivalenza assicurata dai manovrasti. Una rivendicazione che, secondo **Manuel Avallone**, sfonda una porta aperta: «Avete ragione. Vi posso assicurare che su questo punto il vostro presidente centrale non molla mai la presa». Ma intanto dalla sala si è sentito dire che non si sarebbe mai dovuto permettere la sua soppressione.

A proposito della proverbiale tenacia della RPV, occorre ricordare un successo: «Per il modulo di formazione presso la produzione FFS Cargo – ri-

corda Eggenberger – è stato trovato un accordo per i premi *RCP international*, che saranno versati retroattivamente. Si tratta di un successo della nostra sottofederazione RPV». «Mentre per quanto riguarda la Decisione 25 – puntualizza Tonina – non ci sono novità; il tema sarà di nuovo affrontato il prossimo 6 giugno».

Nel pomeriggio ha preso la parola il presidente del SEV **Giorgio Tuti**, reduce da una riunione di crisi con l'USS dopo la sconfitta amara sul salario minimo: «I datori di lavoro hanno detto di preferire il partenariato sociale. Bene, allora andiamo alla ricerca di tutte le pecore nere che non vogliono un CCL, come Crossrail. Dobbiamo rimboccarci le maniche anche in vista della nostra iniziativa AVSplus e di quella sulle imposte di successioni milionarie. In questo paese le iniziative sociali sono state respinte dagli avversari sempre con gli stessi argomenti. Dobbiamo assolutamente invertire la rotta. Siamo costretti ad essere forti. E possiamo essere forti solo con un alto grado di organizzazione».

Françoise Gehring

Manuel Avallone Trattative CCL: situazione



Manuel Avallone

Le trattative per il rinnovo del CCL di FFS e FFS Cargo procedono a ritmo serrato. Il vicepresidente del SEV **Manuel Avallone** ha illustrato ai delegati i punti principali delle posizioni del SEV che, per prima cosa, si è opposto categoricamente alla soppressione delle garanzie salariali. Sul tappeto dei negoziati l'evoluzione del salario, un'in-

dennità domenicale unica per tutti i settori, la durata del lavoro, con la richiesta di maggior flessibilità da parte delle FFS e il riorientamento professionale. Altro grande tema: il pensionamento anticipato, per il quale il gruppo di lavoro sta lavorando su 4 modelli. Avallone si è detto fiducioso sull'andamento delle trattative.

frg

IN BREVE

Decisioni

L'assemblea dei delegati ha:

- approvato il rapporto annuale, i consuntivi 2013 e i preventivi 2015
- abolito il contributo al servizio stampa
- respinto la proposta SF/RPV sulla restituzione dei contributi di risanamento della cassa pensione FFS
- eletto Clemens Alexander nella Commissione di verifica della gestione
- approvato la destinazione di 100 franchi all'anno al Soccorso operaio svizzero
- trasmesso la delega alla conferenza dei presidenti per altre nomine.

Philipp Hadorn Il passaggio a Cargo

Il segretario sindacale **Philipp Hadorn** è tornato sulla riorganizzazione delle stazioni di smistamento (cfr. *dossier dell'edizione numero 9 di contatto.sev*). «I cambiamenti sono nella natura delle cose – ha esordito – e i cambiamenti non sono sempre per forza negativi». Hadorn si è soffermato sulle assicurazioni fornite in merito al mantenimento dei posti di lavoro e ai profili professionali, che saranno completati e adeguati. Ha pure sottolineato l'importanza di cogliere la formazione come un'opportunità. Ha inoltre invitato il personale a comunicare al sindacato se ci dovessero essere cose che non vanno. Ad una precisa domanda sulla stazione di Losanna smistamento, è stato risposto che non dovrebbero esserci problemi aperti.



Philipp Hadorn

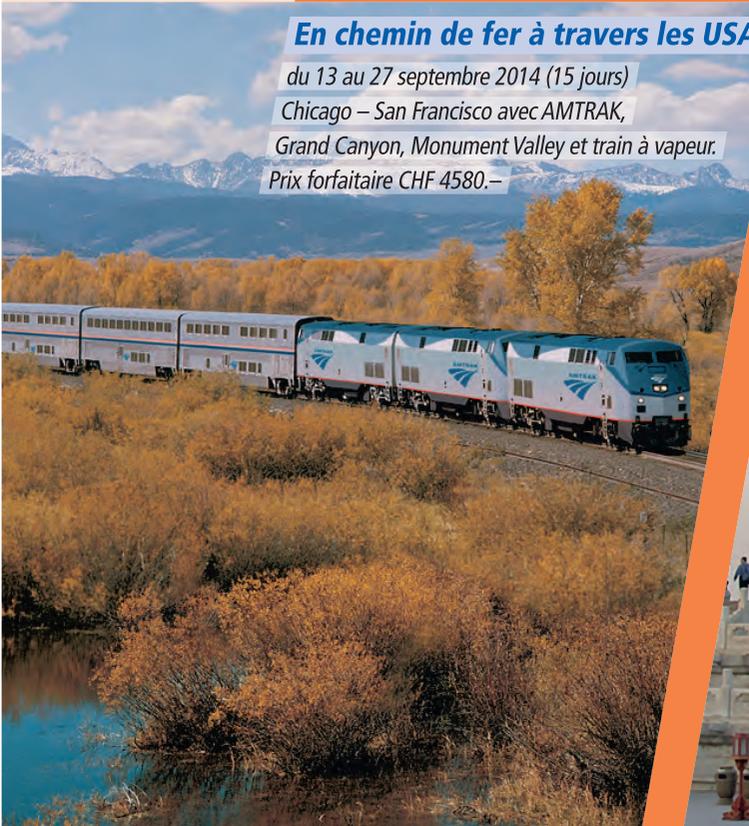
frg

Spécialités ferroviaires automnales

SERVRAIL

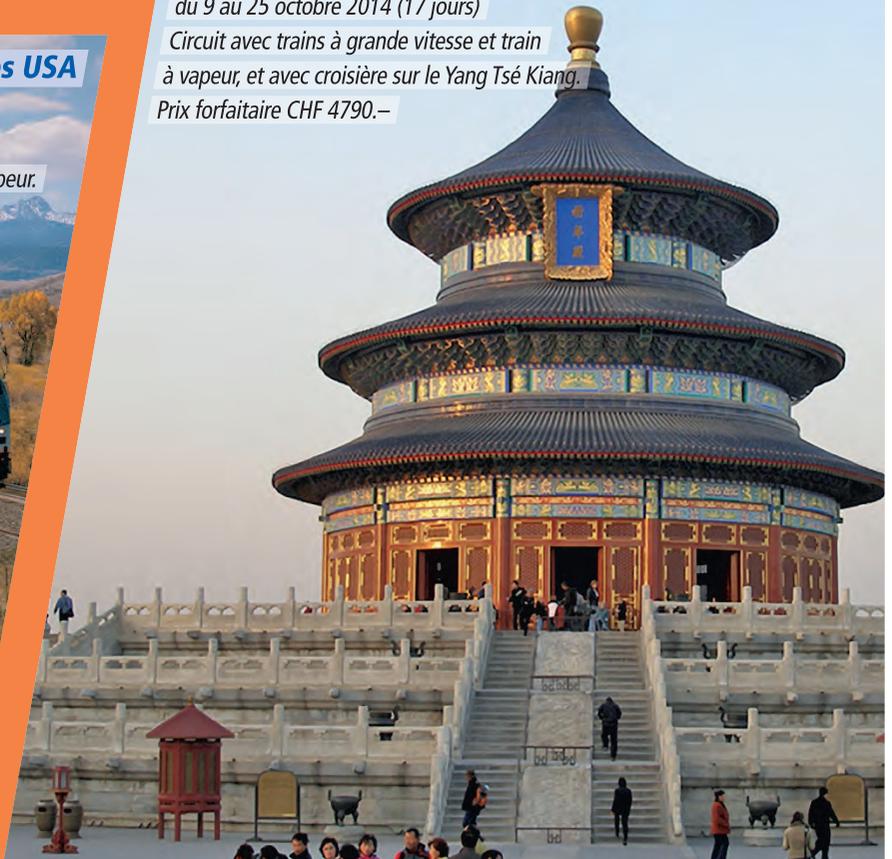
En chemin de fer à travers les USA

du 13 au 27 septembre 2014 (15 jours)
Chicago – San Francisco avec AMTRAK,
Grand Canyon, Monument Valley et train à vapeur.
Prix forfaitaire CHF 4580.–



La Chine – l'Empire du Milieu

du 9 au 25 octobre 2014 (17 jours)
Circuit avec trains à grande vitesse et train
à vapeur, et avec croisière sur le Yang Tsé Kiang.
Prix forfaitaire CHF 4790.–



Les perles de la Sicile et Malte

du 1^{er} au 13 octobre 2014 (13 jours)
À la découverte des petites perles siciliennes
et des mystères des îles de Malte et de Gozo.
Prix forfaitaire CHF 3480.–



Olives et découvertes dans la région du Cilento

du 3 au 12 novembre 2014 (10 jours)
Vivez des expériences intéressantes
dans des paysages magnifiques!
Prix forfaitaire CHF 1690.–



Renseignements et programmes détaillés
SERVRAIL
case postale 335,
3027 Berne
Tél. 031 311 89 51
info@servrail.ch
www.servrail.ch

 GARANTIE DE VOYAGE

Assemblea dei delegati VPT

«Mi voglio indignare»

Peter Bernet ha inaugurato l'assemblea dei delegati a Berna davanti a 139 persone, di cui 77 con diritto di voto. Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT, ha lanciato un appello all'impegno sindacale.

«Sono indignato dall'indifferenza, sono indignato da questa nuova democrazia. Cerco di agire. La VPT cerca di agire». Con queste parole il presidente centrale Gilbert D'Alessandro ha iniziato il suo discorso, lanciando un appello* ai membri presenti. «Occorre agire per il bene di lavoratori e lavoratrici, occorre agire insieme, in modo solidale».

Violenza

Per quanto riguarda l'attualità, il presidente è tornato sul fallimento della cartolina sulle aggressioni; visto la mancanza di utenti, l'azione viene interrotta. La cartolina ha tuttavia mostrato la necessità di organizzare una giornata dedicata alle misure prese dalle ITC di fronte a questo problema. I dipendenti non sono davvero tutti sulla stessa barca: alcune aziende si comportano molto bene, altre non fanno assolutamente nulla. Una giornata di riflessione sulla violenza si terrà il 15 gennaio 2015, e le informazioni saranno fornite in se-



guito. Si noti che il classificatore della Charta sulle aggressioni è stato consegnato ufficialmente da Johan Pain al presidente Gilbert D'Alessandro, in seguito allo scioglimento del GATU.

Questioni amministrative

Il presidente ha trasmesso un inventario delle proposte formulate al Congresso, in base alle informazioni ricevute nell'

ultimo comitato SEV. I conti 2013 sono stati accettati, come pure la relazione annuale; la sottofederazione registra una perdita minima di 2363 franchi ma non ci sarà alcun aumento delle quote. La VPT ha registrato 488 ammissioni nel 2013, contro 402 dimissioni e 128 decessi. Una nuova strategia di reclutamento è stata sviluppata con l'azione nel 2014, che prevede di ri-

compensare i comitati, o meglio le prime 10 sezioni che registrano un aumento dei loro membri. Sul fronte degli appuntamenti VPT, i membri della Svizzera orientale si incontreranno il 15 novembre a Wil (San Gallo), quelli della Svizzera centrale il 22 novembre a Lucerna, quelli del Ticino il 27 settembre a Lugano e quelli della Svizzera romanda l'8 novembre a Les Diablerets.

Liberalizzazione

Christian Fankhauser, segretario sindacale SEV, ha presenta-

to la «risposta sindacale» in seguito alla modifica dell'ordinanza e della legge dell'anno scorso, che prevede la messa a concorso delle linee del traffico regionale. Ha allestito un elenco delle scadenze delle concessioni accordate, indicando anche le date a breve termine, sulle quali è urgente agire e convincere le autorità cantonali di non aprire dei bandi di concorso. È attualmente il caso a Friburgo dove «cerchiamo di far capire alle autorità che il concorso non avrebbe senso». Facciamo inoltre di tutto affinché le aziende applichino la recente direttiva dell'UFT, che impone in particolare un salario minimo di 58 300 franchi all'anno. Occorre però rendersi conto, ha sottolineato Christian Fankhauser, che «senza la capacità di mobilitazione dei dipendenti, non succede nulla».

Testi e foto Henriette Schaffter

* il testo di Gilbert D'Alessandro sarà pubblicato in una prossima edizione, come richiesto dall'assemblea dei delegati VPT.



Consegna ufficiale della Charta sulle aggressioni alla VPT.

Risoluzione: «Ci vogliono negoziati tra DB Fernverkehr e il sindacato». Il SEV spinge per elaborare un piano sociale

Da anni l'azienda DB Fernverkehr, filiale controllata dalla Deutsche Bahn in Svizzera, si rifiuta di avviare negoziati per un contratto collettivo di lavoro (CCL). Dopo diverse misure di risparmio intraprese dalla società, la direzione ha ora deciso di sopprimere completamente la sua succursale in Svizzera. Questo significa che 70 colleghi e colleghe del personale viaggiante e 30 colleghi impiegati nel settore

delle pulizie, resteranno senza un posto di lavoro.

Dopo aver lottato per anni allo scopo di soddisfare i bisogni della clientela e dopo aver lavorato spesso in condizioni difficili, queste persone saranno sostituite da altre, in modo particolare da cittadini/e tedeschi/e. Questo comportamento è inaccettabile e vergognoso!

L'assemblea dei delegati VPT

esprime pertanto la propria piena solidarietà con il personale di DB Fernverkehr ed esige l'avvio immediato di negoziati per l'elaborazione di un piano sociale con il SEV.

Il SEV si aspetta che la filiale della Deutsche Bahn assuma pienamente la propria responsabilità sociale nei confronti dei dipendenti e del sindacato.

Berna, 22 maggio 2014

CONGEDI

Arrivederci e grazie per il vostro impegno



Tre congedi a fine assemblea: **Danièle Dachauer, Bruno Müller** (al centro) e **Walter Sommerhalder** (a destra).

Buon vento a questi militanti e un grande grazie davvero per il loro lavoro in seno alla VPT.

Colpi di diritto

Sistema di sicurezza lacunoso

Nonostante numerosi feriti e danni ingenti, non è stata ravvista alcuna responsabilità.

La collisione tra un treno di linea e uno di cantiere su di una linea a scartamento ridotto si è verificata per una lacuna all'impianto di sicurezza, più che per un malinteso tra capomovimento e macchinista.

Secondo la legge di Murphy «quel che può andar storto, una volta o l'altra andrà storto».

È quanto accaduto tempo fa in una stazione di una linea a scartamento ridotto, automatizzata e telecomandata, ma che necessitava di essere servita manualmente per poter accedere ai binari secondari. Il conducente di un treno di cantiere aveva richiesto alla centrale il consenso per accedere a uno di questi binari dal binario di corsa.

Il capomovimento ha quindi tolto i dispositivi automatici, assumendo il telecomando e disponendo il percorso prima di dare il consenso per la corsa del treno di cantiere, per la quale bisognava comunque ancora invertire lo scambio a mano.

Due verdi invece di rosso

A questo punto si è verificato un malinteso: il conducente del treno di cantiere ha inteso che aveva il consenso per recarsi sul binario secondario, svolgere il suo lavoro e poi ritornare sul binario di corsa, mentre il capomovimento aveva dato il consenso solo per la corsa sino al binario secondario, dopo di che la stazione sarebbe tornata in servizio automatico. Un malinteso gravido di conseguenze, in quanto un treno circolante secondo orario ha occupato il binario di tratta proprio quando il treno di

cantiere ha ripreso la sua corsa di ritorno dal binario secondario. L'occupazione del binario di corsa da parte del treno di cantiere, invece di provocare la chiusura del segnale d'entrata per il treno che sopraggiungeva, ha liberato l'apertura del segnale di uscita, cosicché il treno in arrivo si è visto disposto il transito.

La collisione è stata inevitabile e ha provocato il ferimento, serio ma fortunatamente privo di conseguenze permanenti, di diverse persone, tutte impiegate della ferrovia. I danni ammontavano a diverse centinaia di migliaia di franchi.

Ne è seguita un'inchiesta penale nei confronti dell'azienda e di diverse persone coinvolte. Il capomovimento ha di conseguenza chiesto l'assistenza giuridica del SEV, che gli ha immediatamente assicurato il

supporto di un legale. La valutazione delle responsabilità si è poi basata sul rapporto d'inchiesta del Servizio d'inchiesta svizzero sugli infortuni (SISI).

Telefono mobile inadeguato

Il SISI ha constatato due lacune principali: la prima riguardava il fatto che il conducente del treno di cantiere e il capomovimento avevano comunicato tramite telefono mobile. È stato accertato che le comunicazioni sono effettivamente avvenute, ma il loro tenore non ha potuto essere registrato ed è quindi stato impossibile chiarire le origini del malinteso. La seconda, ben più grave, riguardava le modalità di comando della stazione. Il quadro di comando non forniva infatti al capomovimento nessuna indicazione sulla posizione del treno di cantiere al di fuori

del binario di corsa, né sulla posizione dello scambio a mano. Il sistema non era poi concepito in modo da garantire la sicurezza in caso di errore.

Il procuratore ha potuto constatare che queste lacune non erano note al capomovimento, né al conducente del treno di cantiere, che non potevano essere coscienti delle possibili conseguenze delle loro azioni.

È quindi stata esclusa ogni negligenza da parte loro e il procedimento a loro carico è stato abbandonato.

Il SISI ha poi raccomandato alla ferrovia a scartamento ridotto di migliorare gli impianti di sicurezza e di elaborare una direttiva sull'uso di telefoni mobili per necessità di servizio.

Assistenza giuridica SEV

www.sev-online.ch

Pensionati Ferrovia Retica RhB Gita agli antichi bagni di Pfäfers 11 giugno 2014



Questa gita, nel canton S. Gallo, prevede una visita nella gola della Tamina degli antichi bagni e del museo.

Partenza prevista alle 10.35 dalla stazione FFS di Bad Ragaz con il bus navetta.

Costi: il pranzo in comune con scelta tra arrosto di maiale (franchi 29.50) o filetto di pesce persico con contorni (fr. 32.50), il bus (andata e ritorno 8 franchi) e l'entrata al museo 4 franchi.

Iscrizioni **entro l'8 giugno** e informazioni a: Felix Murk, Brämabühlstrasse 7c, Davos Platz, telefono 078 606 60 25 o 081 413 74 65, mail: felix.murk@bluewin.ch.

Ritorno ore 14.56 con il relativo bus oppure a piedi e poi rientro individuale.

La gita avrà luogo con qualsiasi tempo. Consigliate scarpe appropriate.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 82501 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3687 copie; totale: 44 656; certificata il 31.10.2013.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: il 12 giugno.

Chiusura redazionale: giovedì 5 giugno, ore 10.

■ Sottofederazione RPV

Riflettori accesi sull'attualità

Alla giornata del manovrista sono stati accolti 48 colleghi. Un doveroso e mesto omaggio è stato rivolto ai colleghi deceduti nel 2013: Josef Kùpfer, Clemens Kränzlin e Carmelo Logana. La coach delle sezioni Elena Obreschkow ha illustrato lo stato attuale del progetto di coaching delle sezioni. È stata ribadita la centralità del dialogo nello sviluppo delle sezioni. Elena Obreschkow è a disposizione delle sezioni laddove si presenta la necessità. Gli obiettivi del progetto sono: individuare priorità e campi d'azione; gestire i colloqui con i responsabili; sostenere le azioni delle sezioni e fornire argomenti di reclutamento. I fiduciari vanno sicuramente maggiormente coinvolti, dal momento che svolgono un ruolo cruciale nel reclutamento e nell'organizzazione.

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha informato sui prossimi sviluppi inerenti le FFS. Al centro dell'attenzione, ovviamente, le trattative per il rinnovo del CCL, giunte al quinto giro. Per quanto riguarda le rivendicazioni, il presidente si è focalizzato su cinque punti: salario e indennità, modelli di pensionamento, tempo di lavoro, questioni generali e giuridiche e nuovo orientamento professionale.

Per quanto riguarda le garanzie introdotte a causa di ToCo, il messaggio è chiaro: nessun mandato di negoziazione: la permanenza delle garanzie salariali è fuori discussione.

Per quanto riguarda invece l'attuazione del modulo di formazione presso FFS Cargo Produktion, è stato trovato un accordo per i premi «RCP international», che saranno versati retroattivamente. Si tratta di un successo della sottofederazione RPV. In merito al futuro delle stazioni di smistamento presso Infrastruttura, non è stato possibile fornire informazioni a causa del processo di consultazione che non lo consente. Come prima vi è continuità tra la commissione centrale e la Commissione di verifica della gestione della RPV.

Marcel Ruoss ha comunicato che presso la Divisione Infrastruttura Walter Buchmann (successore di Fritz Augsburg) è stato eletto quale presidente della CoPe Infrastruttura.

Alex Brunner ha fornito informazioni su importanti questioni inerenti i settori della sicurezza sul lavoro, la protezione della salute e del personale presso FFS e FFS Cargo.

Bruno Kirchhofer

In memoria

Aleardo Broggi

Il 7 maggio ci ha lasciato Aleardo Broggi, che è stato per ben 16 anni presidente della nostra sezione. Nato nel 1925, era entrato giovanissimo in ferrovia ed aveva aderito subito (nel 1944) al SEV.

Nel 1987, quale giovane pensionato, ha immediatamente assunto la carica di presidente della PV Ticino e Moesano, nonché di membro dell'allora comitato federativo. Cariche che ha coperto, con slancio e passione, per ben 16 anni, sino al 2004.

In tutti questi anni si è distinto per la competenza, l'impegno e la determinazione con la quale ha diretto la sezione, nonché per la capacità di cogliere e di farsi interprete delle richieste dei suoi membri, in particolare di quelli in condizioni economiche difficili.

Alla moglie Michela, ai figli Marzio e Patrizio, nonché a tutti i famigliari, vada tutta la nostra amicizia. Serberemo di Aleardo un grato ricordo.



Sezione PV Ticino e Moesano

COLONIE DEI SINDACATI: aperte le iscrizioni

Per informazioni sui turni in montagna a Rodi e al mare ad Igea Marina vogliate rivolgervi a:

Colonie dei Sindacati,

viale Stazione 31,
6501 Bellinzona;

tel. 091 826 35 77,
fax 091 826 31 92

dove potrete richiedere anche il relativo modulo

di iscrizione. Sussidi per famiglie bisognose possono invece essere richiesti alla cancelleria del proprio Comune.

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO RIZZATO

... Baudelaire

Cade quest'anno il 150mo de Il mio cuore messo a nudo, che, dopo i Diari intimi, svelò agli «ipocriti lettori» dell'Ottocento cose volesse dire essere moderni, sulla scorta dello slogan: «Diffidiamo del popolo, del buonsenso, del cuore, dell'ispirazione e dell'evidenza». Era il 1864, Charles Baudelaire si era appena visto sbattere la porta in faccia dall'Académie Française e la sua amarezza era stata così grande da decidere di espatriare in Belgio, trasferendosi a Bruxelles. Anche lì però, rincorrendo la fama, riuscì a trovare solo la fame. Ciò che gli avrebbe fatto esclamare: «E il Poeta, che è avvezzo alle tempeste e ride dell'arciere, assomiglia in tutto al principe delle nubi: esiliato in terra, fra gli scherni, non può per le sue ali di gigante avanzare di un sol passo!». Pensare che all'epoca aveva già al suo attivo due suoi capolavori immortali, come I fiori del male e I paradisi artificiali, opere che l'avrebbero fatto passare alla storia con l'aura fascinosa del «poeta maledetto». Per uno come lui, naturalmente, l'arte era tutto; anche se ammetteva: «Una passione sfrenata per l'arte è un cancro che divora ogni altra cosa ... L'impegno è quello che all'opera occorre; ma l'Arte è lunga, breve è il Tempo». Infatti Baudelaire preferì coltivare l'arte di vivere, cercando di godersi ogni secondo della propria esistenza e arrivando a esclamare: «Ho più ricordi che se avessi mille anni!». E, ancora: «C'è un solo modo di dimenticare il tempo: impiegarlo». A proposito di impiego: «Lavorare – sentenziava Baudelaire – tutto sommato è sempre meno noioso che divertirsi». Naturalmente lui aveva un'esperienza del lavoro un po' diversa dagli altri. Avendo potuto, almeno inizialmente, contare sulla ricca eredità paterna (prima che la madre lo interdicesse, rovinandogli la bella vita) si era messo a fare il «dandy», cioè l'intellettuale benestante, che veste in un certo modo per manifestare la propria superiorità culturale rispetto alla massa. Una condizione che lui stesso aveva descritto con queste poche, ma efficaci parole: «Il dandy dovrebbe aspirare ad essere ininterrottamente sublime. Dovrebbe vivere e dormire davanti a uno specchio». Tuttavia, nonostante avesse proclamato: «Che importa l'eternità della dannazione a chi ha trovato, in un secondo, l'infinito del piacere?», il papà dei «figli dei fiori» (del male), Jack Kerouac, non poté che commentare così la sua reale vicenda umana: «Avrei preferito che Baudelaire fosse stato felice; invece di lasciarci poesie infelici».

Partenariato sociale

Il CCL TransN rinforza il SEV

Il primo CCL di TransN è stato plebiscitato dall'87% dei partecipanti dell'assemblea generale del SEV e sarà valido dal 1° gennaio 2014.

Soddisfazione evidente lo scorso 20 maggio a Cernier, dove si sono svolte le due assemblee convocate al SEV per decidere sul nuovo CCL TransN, che hanno dato un risultato chiarissimo: 79 sì, 3 no, 4 astenuti e 4 voti non espressi su 90 schede di voto distribuite. L'87% di voti favorevoli ha così confermato la qualità del lavoro espressa dalla delegazione del SEV nelle trattative con l'azienda. Sono occorsi un anno e mezzo di discussioni e trattative a volte molto dure, per giungere a quello che Jean-Pierre Etique, segretario del SEV, definisce «un ottimo CCL». Più che questa maggioranza bulgara, è la portata di questa partecipazione dei membri SEV a conferire una particolare legittimità al CCL: sui 250 membri complessivi delle tre sezioni VPT-TRN-rail, VPT TN e VPT-TPCV, i 90 membri che hanno partecipato

alle assemblee costituiscono un 36%, ossia una partecipazione degna anche di qualsiasi votazione federale, a ulteriore conferma della capacità della delegazione sindacale alle trattative, composta dai tre presidenti sezionali René Tschantz, Pierre-Alain Gerber e Denis Burri, nonché dai tre segretari sindacali Jean-Pierre Etique, Olivier Barraud e Baptiste Morier di interpretare le esigenze dei membri e di mobilitarli in favore del miglioramento delle condizioni di impiego.

Questo CCL ha i suoi punti forti in una nuova griglia salariale dotata di un 3 per cento supplementare di massa salariale, nelle premesse per una settimana lavorativa di cinque giorni, nella durata lavorativa annua di 2042 ore con un margine di fluttuazione a fine anno di +82 e -41 ore e nella protezione dal licenziamento e dai licenziamenti antisindacali. Il CCL ha inoltre armonizzato le condizioni a vantaggio di tutti, per esempio portando per tutti le indennità di lavoro nei fine settimana e nelle ore notturne a 5 franchi e 50, a partire dal sabato a mezzogiorno, mentre



Una votazione molto sentita.

l'impiego durante i giorni di riposo è stata fissata a 26 franchi al giorno con un massimo di 100 franchi. L'indennità per pasti fuori dal posto di lavoro di 25 franchi, la quinta settimana di ferie dai 48 anni, la settimana di congedo speciale pagata e l'aumento dei massimi salariali di macchinisti e conduttori fanno di TransN un datore di lavoro molto interessante, in grado di attirare forze lavoro e di stimolare altre

aziende ad allinearsi alle sue condizioni. Al di là degli aspetti remunerativi o legati al tempo di lavoro, Jean-Pierre Etique ha tenuto a sottolineare l'instaurazione di una «logica di partenariato sociale, in cui regolamenti e direttive non possono più essere modificati unilateralmente dall'azienda e, ancora più importante, in cui le due parti si dichiarano aperte alle proposte di modifica durante la validità del CCL. Ciò

apre al SEV anche la possibilità di chiedere rettifiche o miglioramenti.» Ora si tratta di curare l'applicazione retroattiva del CCL al 1° gennaio. «In caso di inesattezze, basterà rivolgersi a una delle sezioni, alle risorse umane o direttamente al SEV», raccomanda Jean-Pierre Etique.

Vivian Bologna

Photomystère: dov'è stata scattata questa foto?



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 4 giugno 2014:**

inviando una cartolina

postale: con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso illustrava la stazione di Trubschachen, con la fabbrica dei biscotti Kambly sullo sfondo. Su www.sev-online.ch troverete una foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka e del pacchetto di biscotti è:

Christian Bavaud, Morges, membro TS Romandie